

**INDUSTRIA** L'AZIENDA DI JESI HA BATTUTO CONCORRENTI INTERNAZIONALI. HA LAVORATO IN COLLABORAZIONE CON SAIPEM

## Per il gruppo Imesa maxi appalto da 13 milioni in Kuwait



**IL LEADER**  
Giampiero Schiavoni

■ JESI (Ancona)  
«**E' UNA COMMESSA** che vale il doppio e con un alto valore aggiunto», dice da Dubai, negli Emirati Arabi, Giampiero Schiavoni presidente e ad del gruppo Imesa. E' nei paesi arabi l'amministratore di questo gruppo tra i leader europei nella progettazione di sistemi elettronici, perché ha ricevuto una grossa commessa, attraverso la Saipem, per la realizzazione del pozzo petrolifero di Al-Zour in Kuwait. L'importo è di 13 milioni di euro. «Si tratta di una commessa importante – continua Schiavoni – al di là dell'importo che è considerevole, perché vuol dire che siamo competitivi e ci sia-

mo quando ci sono di questi appalti così importanti in giro per il mondo. Dobbiamo fornire tutto il sistema delle sottostazioni entro la fine dell'anno. Una commessa poi che rafforza la nostra ormai lunga collaborazione con Saipem».

**SI TRATTA** in totale di dieci sottostazioni, container lunghi anche 55 metri, che andranno alla compagnia petrolifera del Kuwait per la costruzione di una raffineria tra le più grandi del mondo. «Le soluzioni tecniche proposte – continua Schiavoni – ci hanno consentito di vincere il confronto con competitor internazionali.

Negli ultimi quattro anni Imesa ha fornito sottostazioni elettriche in container per un valore complessivo di 55 milioni di euro».

**SCHIAVONI**  
«Al di là dell'importo c'è anche un alto valore aggiunto per l'azienda»

Tecnologia che la società realizza non solo per il settore petrolifero e del gas ma anche nel settore navale. Imesa che ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di 35 milioni punta ancora a crescere. «Il

2017 è appena partito – continua Schiavoni – per cui vediamo. Ma puntiamo a crescere in termini di fatturato anche quest'anno e non ci poniamo limiti...».

**TUTTE** le sottostazioni che dovrà consegnare Imesa alla società petrolifera del Kuwait, sono praticamente chiavi in mano: come arrivano alla raffineria di Al-Zour saranno pronte per l'impiego: «Con sistemi di condizionamento e antincendio ad alto contenuto tecnologico visto che dovranno operare in condizioni ambientali estreme per le alte temperature».

**m.g.**